

Solo perché donne non assunte alla Fiat di Termini Imerese

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Proposto in Gran Bretagna lo scioglimento del servizio diplomatico

In ultima

Varato dopo il « vertice » con i segretari dei partiti

Il programma del governo per attuare gli accordi

La maggiore attenzione ai problemi economici e all'ordine pubblico - Serietà nei rapporti su un'equivoca formulazione circa la riforma della PS - Depenalizzazione, disciplina delle televisioni private e « ticket » sui medicinali

ROMA - Dopo il « vertice » di martedì tra Andreotti e i segretari dei sei partiti dell'intesa politica e programmatica, il Consiglio dei ministri ha ieri predisposto il calendario dell'attività del governo nei prossimi mesi per quanto riguarda appunto l'attuazione del programma concordato. « Abbiamo fatto il programma - ha dichiarato Andreotti al termine della seduta - tenendo conto di quella che è stata approvata in Parlamento, nella mozione discussa dalla Camera dei deputati, che ha approvato a sua volta gli accordi fra i partiti ». La valutazione sul metodo seguito non può essere, dunque, che positiva, anche se non mancano nella formulazione del calendario governativo, come si vedrà appresso, punti sui quali è opportuno un chiarimento. Grosso modo, dalla programmazione dell'attività del Consiglio dei ministri, si ricava che i temi ai quali sarà dedicata la maggiore attenzione sono quelli della situazione economica e dell'ordine pubblico. In particolare, il complesso dei provvedimenti per l'ordine pubblico verrà varato l'8 settembre. Alla stessa data sarà anche approvata la « depenalizzazione » di una serie di reati e dovrebbe conseguentemente essere deciso anche il ventilato provvedimento di amnistia (di cui però il comunicato governativo non parla) per ammorbidire le pene previste per i reati che risulteranno così depenalizzati.

Da rilevare che nel programma governativo si prevede per il 16 settembre l'approvazione del provvedimento che introdurrà il « ticket » a carico dei mutui per l'acquisto delle medicine, e per il 14 ottobre l'esame della disciplina delle televisioni private. Il calendario varato ieri dal Consiglio dei ministri elenca, oltre ai provvedimenti per il cui varo è stabilita una data precisa, anche una serie di provvedimenti senza indicazione di data da approvare entro la fine dell'anno. Appare in particolare assai strano che fra questi ultimi venga citata la riforma della Pubblica sicurezza, che è ormai argomento fuori della competenza del governo. Tale riforma, infatti, è un tema sul quale è giunto a uno stadio assai avanzato di elaborazione il comitato ristretto della Camera. Un accordo è stato raggiunto su quasi tutti gli aspetti della riforma (ad eccezione della questione del sindacato di polizia, per le note posizioni democristiane); il Parlamento dunque, potrebbe, alla ripresa dei lavori a settembre, giungere in tempi rapidi a una definizione legislativa della materia. Il governo nutre adesso l'intenzione di presentare un provvedimento sull'argomento, con la conseguenza, fra l'altro, di bloccare o ritardare i lavori parlamentari. E' questo un punto molto delicato sul quale è necessario un sollecito chiarimento.

Le scadenze

ROMA - Ecco qui di seguito il calendario dell'attività governativa elaborato dal Consiglio dei ministri:

26 AGOSTO: disciplina della tassazione degli utili delle società e dei dividendi azionari; modifiche alla legge istitutiva della Consob (borse).

8 SETTEMBRE: disposizioni in materia di edilizia convenzionata e agevolata, che seguono quelle già esaminate dal Parlamento per l'edilizia sovvenzionata, alle quali si aggiungeranno quelle per le abitazioni dei militari; assistenza pubblica, tutela dei beni culturali, prevenzione infortuni, turismo, attività musicali e teatrali, sperimentazione agricola, parchi, cave e torbierie, artigianato; riforma dell'ordinamento della Pubblica sicurezza; ristrutturazione dei corpi degli agenti di custodia; riforma della giustizia militare (all'esame del Consiglio superiore della Magistratura); legge sull'avanzamento dei sottufficiali; riduzione della leva di Marina; difesa del suolo; piano dei porti; legge sui centri storici; riforma dell'ENIT; norme sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese; norme sul controllo dei prezzi.

contabilità generale dello Stato.

21 OTTOBRE: regimi agevolativi dell'IVA; riscossione, nell'ambito del sistema fiscale, dei contributi sociali.

ALTRI PROVVEDIMENTI: Il Consiglio dei ministri ha poi redatto un elenco dei temi da affrontare gradualmente entro la fine dell'anno, senza essere in grado di indicare la data. Ecco l'elenco: completamento delle norme di attuazione degli statuti regionali; leggi quadro per coordinare le legislazioni regionali; assistenza pubblica, tutela dei beni culturali, prevenzione infortuni, turismo, attività musicali e teatrali, sperimentazione agricola, parchi, cave e torbierie, artigianato; riforma dell'ordinamento della Pubblica sicurezza; ristrutturazione dei corpi degli agenti di custodia; riforma della giustizia militare (all'esame del Consiglio superiore della Magistratura); legge sull'avanzamento dei sottufficiali; riduzione della leva di Marina; difesa del suolo; piano dei porti; legge sui centri storici; riforma dell'ENIT; norme sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese; norme sul controllo dei prezzi.

Una decisione sconcertante

Delle Fave nominato presidente della SME

ROMA - Terremoto al vertice della SME (la società finanziaria dell'IRI che controlla le aziende alimentari a partecipazione statale): il consiglio di amministrazione, riunitosi ieri pomeriggio nella sede della Bastogi a Roma, ha eletto Umberto Delle Fave, democristiano, nuovo presidente. Come amministratore delegato e direttore generale è stato nominato, invece, Raffaele Picella, già direttore generale dell'IRI. I due sostituiranno il presidente e amministratore delegato Salvatore Guidotti e il direttore generale Guerra.

La scelta di Delle Fave al vertice di una società come la SME, che è oggi uno dei più delicati nuclei del sistema economico italiano, non è certo la più convincente e la più adeguata. 65 anni, deputato per quattro legislature poi presidente del Senato nel collegio marchigiano e clamorosamente bocciato, presidente della RAI dal '71 al '75, e successivamente messo in pensione, viene ora ripescato per affidargli un ruolo di notevole responsabilità. Non si può certo fare appello alla

PRIMA SEDUTA DI OTTOBRE: legge elettorale europea; revisione dei contributi delle gestioni pensionistiche deficitarie; revisione dei meccanismi di cumulo e di superindennizzazione di alcune pensioni; riesame delle pensioni di invalidità.

14 OTTOBRE: disciplina delle trasmissioni televisive private; modifiche alla legge di

GIUGNA RETRIBUTIVA: Il Consiglio dei ministri ha anche preso in considerazione le conclusioni della commissione parlamentare sulla cosiddetta giungla retributiva e ha deciso di adottare iniziative per un più equilibrato rapporto tra i sistemi retributivi sia per i dipendenti sia per i dirigenti. In connessione con queste decisioni del governo, va segnalato che anche le forze politiche darebbero vita a un « gruppo di lavoro interpartitico » per l'esame dei problemi relativi alla giungla retributiva: tale gruppo di lavoro dovrebbe iniziare l'attività ai primi di settembre.



LESMO - Una chiazza di sangue all'interno dell'ufficio postale

Sanguinosa rapina alle porte di Monza

Ennesimo assalto alle poste: ucciso dai banditi un direttore

E' necessario organizzare una più efficace difesa degli uffici sempre più frequentemente presi di mira - Incontro fra i ministri Cossiga e Colombo

Regione Lazio: primi atti dell'intesa tra le forze democratiche

ROMA - I partiti democratici della Regione Lazio hanno siglato ieri mattina un documento di intesa istituzionale ed hanno eletto il dc Vincenzo Ziantoni alla presidenza del Consiglio regionale. L'accordo, e gli atti che ne conseguono, concludono una fase di intenso e complesso confronto politico che ha impegnato il Pci, il Psi, il Psdi, il Pri, la Dc e il Pli. Oggi l'assemblea regionale si riunirà per procedere al rimpasto della giunta. Al compagno Maurizio Ferrara, attuale presidente, succederà il socialista Giulio Santarelli. Il compagno Ferrara sarà nominato vicepresidente.

Non s'era nemmeno accorto che erano entrati i rapinatori: non poteva immaginare che quel piccolo ufficio postale mettesse gola a banditi armati; stava facendo una normale telefonata di servizio, ma i criminali hanno pensato che stesse avvertendo la polizia ed hanno sparato una due, tre volte: così è morto il direttore delle Poste e Telegrafi di Lesmo, un comune di pochi abitanti presso Monza. Gaetano Campagna, 40 anni, è l'ennesimo vittima di un tipo di rapina che da qualche tempo a questa parte sembra voler amaramente privilegiare gli uffici postali.

Dopo le gioiellerie, dopo le banche che pure si sono in qualche modo premunite, è la volta degli uffici postali, un obiettivo che fa gola al rapinatore « anatra 77 », quasi sicuro di non trovare sulla sua strada né poliziotti, né guardie giurate, né difese di sorta. Quasi sempre pieni di una clientela che ogni anno di più affolla questi centri nevralgici dei pagamenti (luce, TV, tasse autotomilistiche, contocorrenti per le scuole e università), con un personale tanto all'oscuro da non poter nemmeno avere il tempo di fare i conti e depositare gli incassi in cassaforte, dislocati spesso in stanze di fortuna nelle più sperdute frazioni o nei paesini di montagna dove sono rimasti gli stessi da decenni, gli uffici postali sono esposti al pericolo senza quasi scampo. Sono 13 mila in tutta Italia, per buona metà niente affatto idonei alla funzione che svolgono. E' da un pezzo che personale, gli stessi clienti, la cittadinanza denunciano una situazione diventata insostenibile: il fenomeno dell'assalto alle poste sta diventando endemico.

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Vittorio Colombo e il ministro dell'Interno Francesco Cossiga ne discutevano proprio ieri in un incontro che ha preceduto i lavori del consiglio dei ministri. Le proposte che sono scaturite dal colloquio sono di diversa natura: la prima, a breve termine, prevede il potenziamento degli organici dei nuclei e degli uffici di polizia postale, attraverso l'aggregazione di un adeguato numero di agenti distaccati esclusivamente a questo particolare servizio. La seconda, più complessiva, riguarda la istituzione della « specialità » di polizia postale, con le stesse caratteristiche organizzative e funzionali di quella stradale, ferroviaria e di frontiera.

Forse terroristi che preparavano un attentato

Esplode potente ordigno a Torino: due morti

TORINO - Due giovani la cui identità non è stata definitivamente accertata, un passaporto intestato a questo nome è stato infatti trovato sul posto. Nessuna indicazione invecce circa l'identità della seconda vittima, un 121 parecchio giovane, almeno nelle primissime ore delle indagini, è quella che siano rimasti vittime di un attentato dinamitardo e che essi stessi stavano attuando. A qualche decina di metri dal luogo dell'esplosione, lungo Corso Umbria vi è la stazione dei carabinieri, il nucleo di polizia giudiziaria di San Donato. Si conosce per il momento soltanto il nome di una delle due vittime, rilevato da un documento sulla cui autenticità, tuttavia, gli inquirenti nutrono molti dubbi: si tratta di Aldo Orlando Marinpi

oggi il bambino

DOBBIAMO sinceramente confessare come ogni volta che si parla di Gramsci vediamo un articolo di fondo o qualcosa di scritto politico firmato da Indro Montanelli (anche noi come tutti, ci diamo, usiamo leggere per prima cosa la firma), non riusciamo a vincere un senso sia pur vago di disaffezione, una disincantazione. Perché Montanelli (sarebbe stupido non riconoscerlo) ha ingegno e conosce come pochi il suo mestiere; e siccome non vorremmo volte su cento i suoi scritti sono anticomunisti, ci vien fatto, mentre ci accingiamo a leggerli, di domandarci se questo nostro implacabile avversario non abbia escogitato, per le nostre preferenze, un sottile e qualche ragionato tentativo di penetrazione o qualche ragione destinata a portarci imbarazzo. In questo caso - ci domandiamo non senza una segreta agitazione - che cosa ha fatto e dice? « I comunisti si mettono corrottamente a tavola, spiegano il travaglio, agitano le nostre preferenze a turno il menù. Poi sussurrano al cameriere con voce riguardata: « Mi porti per favore il piccione » e se mangiano ». Resta il fatto che l'insenzione appartiene agli analisti dannarosi e Montanelli ha bene a non curarsi di nascondere.

Si apre a Parigi una difficile trattativa, internazionale

Le conseguenze del ribasso del dollaro

I paesi esportatori di petrolio protestano per la decurtazione dei redditi espressi nella moneta statunitense - Panico bancario in Venezuela per timori di svalutazione - Tedeschi e americani fisserebbero entro sabato il nuovo cambio

PARIGI - Arrivano oggi nelle capitali francese i principali esponenti della politica finanziaria internazionale per la riunione indetta dal Fondo monetario internazionale ma ancor più, per consultazioni sulle conseguenze del ribasso del dollaro. Gli Stati Uniti sono rappresentati da Arthur Burns, presidente della banca centrale (la Riserva federale) e dal ministro del Tesoro Blumenthal. La Germania occidentale dal ministro delle Finanze Hans Apel e dal presidente della Bundesbank Oskar Emminger. Si ritiene che il medesimo livello di rappresentanza avranno le delegazioni del Giappone, Canada, Svizzera, Arabia Saudita, Belgio, Olanda, Iran, Kuwait, Nigeria. Unione degli Emirati Arabi, Venezuela, Qatar che figurano fra gli invitati.

contribuiranno al fondo. Tutti ammettono, però, che l'ordine del giorno ufficiale non sarà l'argomento principale dei colloqui perché il ribasso del dollaro ha creato problemi gravi a tutti i paesi partecipanti. I paesi produttori di petrolio hanno visto diminuire i loro ricavi, a causa del fatto che i prezzi sono espressi in dollari USA, quasi del 5 per cento alla quotazione che la moneta statunitense aveva raggiunto ieri nel cambio con le valute dei principali paesi consumatori di petrolio. I rappresentanti dell'Iran e del Kuwait hanno risollevato la questione della quotazione del petrolio in una moneta internazionale. I Diritti speciali di prelievo emessi dal Fondo monetario, anziché in dollari USA.

In questo modo la riunione « dei 14 » a Parigi segna, in un certo senso, una novità nelle relazioni monetarie internazionali, con l'ingresso del gruppo dei maggiori esportatori di petrolio - sia pure non formalizzato all'interno del Fondo monetario - fra i paesi determinanti della politica monetaria internazionale. Attualmente gli

Stati Uniti pagano le importazioni di petrolio direttamente con moneta di emissione, se hanno dei disavanzi (come sta avvenendo) non devono chiedere prestiti da nessuno, possono utilizzare la valuta che essi stessi stampano. Inoltre gli Stati Uniti ricevono indietro gran parte dei dollari che pagano sotto forma di depositi, da parte dei governi dei paesi esportatori di petrolio. Pochi questi paesi sono entrati in modo così diretto nell'area del dollaro si è formata una interdipendenza economica molto stretta. Ciò è dimostrato anche da episodi, di per sé inspiegabili, come il panico che si è verificato in Venezuela, con la corsa al ritiro dei depositi bancari e all'invio all'estero di risparmio (specialmente da parte di immigrati) sulla base di voci che preannunciavano la svalutazione del dollaro australiano e di quello canadese, senza dubbio per adeguarsi al più basso corso del dollaro USA.

che il petrolio, pagato in quella moneta, fornisce l'85 per cento dei ricavi da esportazione del Venezuela. Nel corso della riunione di Parigi avranno luogo, senza dubbio, incontri bilaterali fra esponenti della Germania e degli Stati Uniti. Viene smentito un « vertice » formale ma il contenzioso aperto dalla svalutazione del dollaro, particolarmente forte in termini di marchi, è troppo rilevante perché non venga esaminato. Si attribuisce ai governi di Bonn ed Washington l'intenzione di stabilire in questo fine settimana il nuovo cambio fra dollaro e marco. Questa decisione, se raggiunta, porrebbe fine alla prima fase della crisi monetaria d'estate, fissando una nuova base per il cambio del dollaro. Poi toccherebbe agli altri paesi adeguarsi o meno ad essa. Già nei giorni scorsi sono state effettuate svalutazioni del dollaro australiano e di quello canadese, senza dubbio per adeguarsi al più basso corso del dollaro USA.

Renzo Imbeni (Segue in penultima)